

Viaggio nell'universo della pelle: le difficili prospettive / 4

Santa Croce costretta a cedere al terzo mondo lo scettro del cuoio?

I paesi emergenti incalzano e rendono legittimo l'interrogativo: i vincoli per abbattere l'inquinamento faranno perdere la battaglia della concorrenza? Una contraddizione sanabile se vista in maniera dinamica - Le proposte dei sindacati

Dal nostro inviato.

SANTA CROCE - Una morsa attanaglia il comprensorio del cuoio: continuare a produrre così con la certezza di fare il vuoto e di assicurare l'inferno a contomanti abitanti o cambiare registro smettendo di subordinare tutto alla pelle, vita compresa.

Fino ad oggi lo sviluppo della pelletteria è avvenuto all'insegna della più completa anarchia: insediamenti dislocati ovunque, magari faccia a faccia con le abitazioni, fusi di lavorazione lasciate quasi al caso o al capriccio più o meno illuminati, ignoranza diffusa sulla natura degli elementi chimici usati e sulla possibilità di sostituirli con prodotti alternativi, quasi totale libertà nella quantità e nella qualità degli scarichi.

E' grazie a questi presupposti - e anche ad una particolare forma di organizzazione della produzione frammentata in diverse fusi tra i «continteristi» - che le concerie santacrocesi e del comprensorio hanno potuto sbaragliare la concorrenza e aggiudicarsi il predominio quasi assoluto sul mercato di mezzo mondo.

Nel comprensorio del cuoio sono 85 le concerie e i conti terzi, occupano complessivamente, cioè compresi i titolari, 6430 addetti (2085 quelli che lavorano nei «continteristi»). Ed in un certo senso era logico e appunto prevedibile che fosse così. Perché?

L'attualità dell'argomento prima di tutto: l'industria della pelle e l'inquinamento sono al centro di una polemica e un dibattito tutt'altro che di forma che tiene da diverso tempo banco a Santa Croce e dintorni e più in là nella provincia e nella regione. San Miniato poi, sede del convegno di ieri, è uno dei comuni nell'occhio del ciclone, interessato in prima persona alla vicenda con le centinaia di concerie di Ponte a Egola e con le fabbriche e fabbrichette che fanno le scarpe.

Nella relazione introduttiva del responsabile economico del PCI pisano Luciano Ghelli si sono percorsi a volo d'uccello i punti dolenti di tutti i comparti produttivi dove la media imprenditoria è presente e si è cercato di passare dall'analisi del male alle ricette immediate e di prospettiva per la guarigione. Questi suggerimenti sono stati ripresi dai numerosi interventi forniti da una sala piena come un uovo e da Federico Brini, deputato comunista e direttore della rivista «Orientamenti Nuovi».

Ma ancora una volta la pelle ed il suo immane corollario, l'inquinamento, hanno finito per fare la parte del leone e per togliere molto spazio ai comparti «fratelli». Ed in un certo senso era logico e appunto prevedibile che fosse così. Perché?

L'attualità dell'argomento prima di tutto: l'industria della pelle e l'inquinamento sono al centro di una polemica e un dibattito tutt'altro che di forma che tiene da diverso tempo banco a Santa Croce e dintorni e più in là nella provincia e nella regione. San Miniato poi, sede del convegno di ieri, è uno dei comuni nell'occhio del ciclone, interessato in prima persona alla vicenda con le centinaia di concerie di Ponte a Egola e con le fabbriche e fabbrichette che fanno le scarpe.

Finisce qui il viaggio nell'universo della pelle. E' stata un'adisa nel meandri di un mondo di cui molti parlano, per il quale altrettanti sostengono di avere la ricetta di guarigione in tasca ma che poi si dimostra forse più complessa e difficile da cogliere di quel che la prima occhiata suggerisce. E alla fine il percorso diventa una specie di viaggio dantesco: di venga passato questo accostamento irriparabile e in modesto - del quale però rimane solo la parte infernale.

Purgatorio e paradiso a Santa Croce sono ancor tutti da vivere; l'augurio è che qualcuno lo possa fare in una prossima inchiesta magari solo tra qualche mese. Tutto lascia ragionevolmente credere che ci vorrà di più e che le «stelle fisse» di un ambiente risanato

La presenza santacrocese è massiccia anche a livello nazionale: da solo il comprensorio del cuoio ha quasi la metà delle industrie più floride (25 milioni di plusvalore annuo per addetto, investimenti in proporzione a livelli risibili, curva delle esportazioni indirizzata verso l'alto) e più inquinanti d'Italia. Perché il dubbio è questo: se fino ad ora l'industria santacrocese si è imposta sui mercati internazionali con relativa facilità cosa potrà succedere domani dopo l'introduzione di regolamentazioni e vincoli imposti dalla necessità di abbattere l'inquinamento?

L'impero del cuoio santacrocese è destinato a sgretolarsi come un gigante dai piedi d'argilla sotto l'incalzare concomitante della concorrenza internazionale e della necessità di porre rimedio ai tanti mali ambientali da esso stesso prodotti? Sembra un dilemma insolubile e lo è se viene visto storicamente: se tutto continua ad andare come è sempre andato il comprensorio del cuoio è destinato a cedere lo scettro e a soccombere tra i veleni. Non ci sono vie d'uscita. Possibilità di soluzione si cominciano a intravedere solo se si pensa che quello andato fino ad oggi non è l'unico sistema di pro-

duzione della pelle, che ce ne possono essere altri, meno inquinanti e concorrenziali allo stesso tempo. E' questa piccola rivoluzione culturale che può salvare Santa Croce dal collasso. L'hanno capito per primi i partiti della sinistra e i sindacati che hanno raccolto il concetto in una piattaforma rivendicativa, 12 pagine con richieste precise e rivendicazioni e proposte dettagliate. E' stata presentata più di un anno fa alla controparte; fino ad ora però gli imprenditori hanno rifiutato di misurarsi concretamente preferendo considerarla uno dei tanti documenti pieni di parole.

Proprio in queste settimane i sindacati hanno deciso di sorreggere la piattaforma con un'azione di lotta più diretta e incisiva: sono cominciati gli scioperi e altri sono in programma. Intanto a gruppi di fabbriche, una ventina alla volta, poi si andrà: i sindacati avvertono: «la classe operaia santacrocese è come il trattore Landini, difficile da mettere in moto, ma una volta partito non ci sono problemi».

Renato Scarselli, Michele Falaschi e Giovanni Fararoni sindacalisti della CGIL parlano di una piattaforma intorno a un tavolo della Camera del Lavoro: «La piattaforma è un po' come un progetto a medio termine che punta a cambiare il tipo di sviluppo». Come? A Santa Croce in queste settimane c'è stata una svolta: si è deciso di cambiare il tipo di sviluppo. Gli imprenditori hanno accusato i sindacati di volere uno sviluppo zero e di mortificare quindi le capacità espansive dell'industria concaria. «I sindacati non hanno mai detto sviluppo zero per la produttività ma per il numero d'azienda, cioè diciamo no all'installazione di nuove concerie. Non c'è contraddizione tra aumento della produttività e lotta all'inquinamento, ma è chiaro che l'aumento della produttività deve avvenire in condizioni diverse».

Ma poi cosa significa porsi a cambiare il tipo di sviluppo? A Santa Croce in queste settimane c'è stata una svolta: si è deciso di cambiare il tipo di sviluppo. Gli imprenditori hanno accusato i sindacati di volere uno sviluppo zero e di mortificare quindi le capacità espansive dell'industria concaria. «I sindacati non hanno mai detto sviluppo zero per la produttività ma per il numero d'azienda, cioè diciamo no all'installazione di nuove concerie. Non c'è contraddizione tra aumento della produttività e lotta all'inquinamento, ma è chiaro che l'aumento della produttività deve avvenire in condizioni diverse».

La necessità di scelte rapide per il comprensorio del cuoio è stata sottolineata anche da Ghelli nella relazione introduttiva. L'intero sviluppo toscano è in crisi, forse una crisi irreversibile - ha detto - e si impongono quindi scelte rapide; qui a Santa Croce queste scelte diventano addirittura urgenti sotto la pressione di condizioni insostenibili. Qui si misura la miopia di zone ampie dell'imprenditoria della pelle che appena un anno fa a San Miniato ad un convegno or-

ganzato dalla Camera di Commercio ancora insisteva sul concetto dell'«isola felice» e invitavano gli altri comuni a proteggere con adeguate strutture e interventi anche finanziari questo sviluppo considerato il migliore possibile ed inattuabile. Invece non si può andare avanti così - ha detto Ghelli - qui tutti da un po' più a un po' meno portano il peso di responsabilità per come si è sviluppata l'industria della pelle: anche il PCI - ha detto il responsabile economico della federazione pisana - e gli enti locali, ma soprattutto chi ha voluto questo sviluppo in questo modo e ora pensa che basti il depuratore a risolvere il dramma dell'inquinamento. Gli industria li soprattutto.

A novembre il PCI organizza su questi temi un convegno pubblico della zona del cuoio. Dalla tribuna del incontro di ieri di San Miniato i comunisti hanno già chiamato gli imprenditori a quell'appuntamento per un ennesimo confronto di sostanza.

Ricordo del compagno Luschi Nel primo anniversario della morte del compagno Federico Luschi di Livorno, avvenuta il 21 ottobre del 1977, la moglie ed i figli lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono 20 mila lire per l'Unità.

Ringraziamento La moglie, i figli, e la sorella del compagno Ermanno Brogi di Siena, recentemente scomparso, vivamente commossi, ringraziano amici, colleghi, organizzazioni, personalità e quanti hanno voluto partecipare al greve lutto che li ha colpiti.



CONS. A. R. S. CONSORZIO AUTORIPARATORI SENESI Sede Soc. e Amm.va: 53100 SIENA Viale Toselli - Tel. 280466 Magazzino ricambi: 53100 SIENA Viale Toselli - Tel. 280425 AUTOMOBILISTI PER UNA MAGGIORE SICUREZZA DELLA VOSTRA VETTURA CONTROLLATE GLI AMMORTIZZATORI. LE OFFICINE ASSOCIATE CONS. A.R.S. VI FORNISCONO QUESTA PROVA GRATUITAMENTE.

...è sempre un piacere risparmiare GIPI ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE ...dalla camicia alla pelliccia... con pochi soldi rinnovate il guardaroba PREZZI DI FABBRICA GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047

RISPARMIARE senza rinunciare alla qualità PUOI! al SUPERMERCATO del CARRATORE TITIGNANO (PISA) CALZATURE PELLETERIE VALIGERIA BORSE DA SCUOLA ARTICOLI VARI

da KOTZIAN 1772 nella FILIALE di CASCINA, in VIALE COMASCHI 45, continua la tradizionale VENDITA ANNUALE di TAPPETI ORIGINALI DI NUOVA E VECCHIA FATTURAZIONE A PREZZI VANTAGGIOSISSIMI In quest'occasione invitiamo la Spett. Clientela a visitare il Reparto di STOFFE DA MOBILI DOVE VERRANNO ESPOSTI ARTICOLI MOLTO PARTICOLARI, TUTTI CON DISEGNI ESCLUSIVI

All'Elettroforniture Pisane Via Provinciale Calcesana, 54/60 Telefono (050) 879.104 56010 GHEZZANO (Pisa) Ad un Km. dal centro di Pisa, ampio parcheggio; prima di fare acquisti visitateci Assistenza garantita dalle varie fabbriche Grande magazzino all'ingrosso Troverete vasto assortimento di qualsiasi elettrodomestico, TV Colori, lampadari delle migliori marche nazionali ed estere, a prezzi di assoluta concorrenza Prima di fare acquisti, INTERPELLATECI!

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE 2, Via Tornabuoni TEL. 284.033 - 298.866 SEDE UNICA CORSO RAPIDO DI LINGUA INGLESE SERALE

GIOMEI LA ROSA LIVORNO STOCK 84 cc. 750 e non 700 L. 3.190 VECCHIA ROMAGNA E. N. cc. 750 e non 700 » 3.190 VECCHIA ROMAGNA E. B. cc. 750 e non 700 » 2.550 RENE' BRIAND » 2.300 BRANDY FABULOSO » 2.400 BRANDY SAINT HONORE' » 1.850 BRANDY GRAN BUTON » 2.050 COINTREAU » 4.500 FERNET BRANCA » 3.900 AMARO GAMBAROTTA cc. 750 » 2.070 AMARO PIAVE » 2.200 AMARO AVERNA » 2.500 AMARO S. MARZANO II. I » 2.900 AMARO LUCANO » 2.250 DON BAIRO » 1.950 AMARO PETRUS » 2.250 DIESUS » 1.800 AMARETTO RAMAZZOTTI » 1.850 AMARETTO LANDY FRERES » 2.050 CYNAR II. I » 2.250 ROSSO ANTICO » 1.390 WISKY WILLIAM LAWSON'S » 3.850 WISKY BLACK & WHITE » 3.950 WISKY W 5 » 3.950 BALLANTINE'S 12 anni » 7.800 JONNY WALKER BLACK » 8.200 SPUMANTE GANCIA » 1.980 SPUMANTE CINZANO » 1.980 SPUMANTE RICCADONNA » 1.800 SPUMANTE PINOTTO MASCHIO » 1.500 PROSECCO DRY MASCHIO » 1.500 SPUMANTE PROSECCO MASCHIO » 1.500 SPUMANTE BRUT MASCHIO » 1.700 OLIO DANTE » 2.080 OLIO CARAPELLI » 2.080 OLIO GIRASOLE » 950 OLIO MAYA » 1.450 OLIO LARA » 820 SANSÀ E OLIVA » 1.400 ARACHIDE GRADINA » 1.450 CAFFE' SUERTE gr. 200 » 1.250 CAFFE' SPLENDID gr. 200 » 1.350 CAFFE' BOURBON gr. 200 » 1.350 FUSTINO DINAMO » 3.750

Cassette natalizie: BUTON STOCK - SPIRIT - MARTINI - RICASOLI - BIGI MASCHIO SCONTI PARTICOLARI PER FORNITURE

italturist L.MESTIERE DI VIAGGIARE agenzia specializzata per viaggi in URSS